

INDICE

PRESENTAZIONE di Sergio Fois	Pag. 11
CAPITOLO PRIMO: <i>Per una definizione del rapporto di consumo</i>	
1.1. Approccio metodologico	» 19
1.2. Premesse da considerare per un'impostazione dell'indagine sull'eventuale configurabilità del consumo quale categoria autonoma. Selezione degli elementi d'analisi per una possibile definizione del <i>rapporto di consumo</i>	» 25
1.3. Delimitazione della ricerca, al fine di determinare gli elementi tipici del <i>rapporto di consumo</i> , attraverso l'individuazione dei valori oggetto di tutela .	» 29
1.4. <i>Segue: il rapporto di consumo: i soggetti considerati in relazione ai beni c.d. necessari ed eventuali</i>	» 33
1.5. <i>Segue: il rapporto di consumo: l'elemento oggettivo, necessità di distinguere il bene materiale ed il bene oggetto di tutela giuridica</i>	» 37
1.6. <i>Segue: il rapporto di consumo: lo scopo sottostante, quale ulteriore elemento di qualificazione</i> .	» 40
1.7. <i>Il rapporto di consumo, quale definizione utile a giustificare costituzionalmente il consumo, in rapporto alle esigenze di pubbliche tutele</i>	» 42

CAPITOLO SECONDO: *Libertà economica e rapporto di consumo*

2.1. Considerazioni generali sulla possibilità di collocare il <i>rapporto di consumo</i> nell'ambito dei principi costituzionali	Pag.	47
2.2. Necessità di distinguere tra i diversi contenuti dei possibili limiti concepibili all'interno dell'art. 41 Cost.: duplicità dei presupposti che legittimano l'indagine	»	51
2.3. Breve cenno sui caratteri delle limitazioni apponibili alla libertà economica	»	60
2.4. Riserva di legge e libertà economica privata: valutazioni rilevanti in ordine al problema del collegamento tra il 2° ed il 3° comma, art. 41 Cost.	»	63
2.5. <i>Segue</i> : sviluppo delle precedenti valutazioni ed individuazione dei criteri-limite all'attività legislativa, in relazione alle tutele emergenti dal <i>rapporto di consumo</i>	»	66
2.6. Aspetti caratteristici del limite sicurezza; ipotesi sulla sua diversa configurabilità rispetto alla libertà e dignità umana	»	71
2.7. <i>Segue</i> : completamento e conferma della tesi precedentemente enunciata in rapporto alla necessità della riserva di legge in materia; in particolare, relativamente alle esigenze di tutela del mercato, a fronte della necessità di garantire la legittimità dei limiti alla produzione	»	77
2.8. Rilievi finali circa l'esistenza del <i>rapporto di consumo</i> fra tutela del valore salute e tutela della libertà di impresa	»	81

CAPITOLO TERZO: *Tutela della salute e rapporto di consumo*

3.1. La tutela della salute nell'art. 32 Cost. Considerazioni introduttive, significato ed esclusione del 2° comma, relativamente al <i>rapporto di consumo</i>	»	87
3.2. Natura bicefala del « diritto alla salute », quale diritto fondamentale e diritto sociale: individuazione degli elementi che ne configurano i caratteri	»	93
3.3. Aspetti peculiari del « diritto alla salute » nella sua veste di diritto sociale. Correlativa configurabilità delle diverse prestazioni pubbliche	»	97

3.4. <i>Segue</i> : approfondimento sulle situazioni soggettive pubbliche e sulle posizioni dei destinatari. Analisi critica dei differenti modelli ricostruttivi.	Pag. 101
3.5. <i>Segue</i> : alcune conclusioni tra intervento pubblico di tutela sociale e diritti fondamentali	» 106
3.6. Limiti della tutela del « diritto alla salute » ed esercizio delle libertà; esistenza di reciproche implicazioni al riguardo. Rilievi critici circa ipotesi tendenti alla contrapposizione dei diversi interessi scaturenti dal <i>rapporto di consumo</i>	» 109
3.7. Rilevanza dell'accezione « Repubblica » nell'art. 32 Cost. ai fini dell'individuazione dei soggetti competenti alla funzione di tutela	» 116
3.8. <i>Segue</i> : indagine sul significato di « Repubblica » e conseguente raffronto tra i concetti di Stato-governo e Stato-comunità anche attraverso l'analisi del principio di sovranità	» 121
3.9. Conferma dei rilievi svolti e breve sintesi relativamente ai criteri idonei a determinare le competenze dei soggetti pubblici in tema di salute	» 129

CAPITOLO QUARTO: *La Regione e la c.d. materia del consumo*

4.1. Le motivazioni metodologiche che inquadrano lo svolgimento ed in base alle quali è possibile una indagine sulle iniziative legislative regionali riconducibili alla tutela del <i>rapporto di consumo</i> . Individuazione dei conseguenti profili problematici	» 135
4.2. Esame e punti di convergenza di alcuni progetti di legge regionali in tema di consumo: l'esempio delle regioni Emilia-Romagna, Piemonte e Abruzzo	» 141
4.3. <i>Segue</i> : cenni sul rapporto tra normativa comunitaria e competenze regionali; in particolare sul significato del riferimento ad una « risoluzione »: soggetti destinatari ed obblighi derivanti	» 151
4.4. Il concetto di materia legislativa a fronte della tendenza regionale all'allargamento della competenza. Approccio sugli elementi di massima per una successiva verifica sulla adattabilità di tale orientamento al <i>rapporto di consumo</i>	» 158
4.5. <i>Segue</i> : verifica delle ipotesi di allargamento delle competenze legislative regionali nella c.d. materia del consumo in relazione ai principi e criteri	

costituzionalmente previsti nel rapporto Stato-Regione	Pag. 169
4.6. Individuazione e selezione dei possibili valori-limite relativamente alla pretesa regionale di mutamento qualitativo dei propri poteri. Prime valutazioni sul rapporto tra competenza regionale e principio d'uguaglianza	» 178
4.7. Indagine sul possibile utilizzo dell'unitarietà quale criterio valido per l'applicazione del principio d'uguaglianza, ai fini dell'individuazione della competenza legislativa nella c.d. materia del consumo	» 185
CAPITOLO QUINTO: <i>Riflessioni conclusive</i>	
<i>Indice bibliografico degli autori citati nel testo</i>	» 213